

La FNSI e la FUSIE solidali con la Voce d'Italia

Mauro Bafile

Il cammino fatto fin qui da La Voce d'Italia è molto lungo e il rispetto di cui gode tanto in Venezuela come in Italia e nel mondo dell'emigrazione, deriva dalle sue campagne, fatte sempre con serietà, onestà e ponderatezza, in difesa degli interessi dei nostri connazionali e in genere degli italiani all'estero. I momenti di tensione con chi presume di avere il diritto di rappresentanza unica della Collettività, non sono mancati ma, per quanto ci riguarda, abbiamo sempre concentrato le critiche a situazioni particolari e lo abbiamo fatto sempre con animo costruttivo. Gli italiani del Venezuela, sia quelli che hanno ormai i capelli bianchi sia i figli e nipoti sanno che La Voce d'Italia è essenzialmente il loro Giornale, un Giornale che è cresciuto con questa Collettività e che continuerà, anche in futuro, ad esserne parte. Proprio per questo le problematiche che preoccupano gli italiani del Venezuela sono le stesse che preoccupano il Giornale e i loro successi sono i nostri successi. Ben diverso, ovviamente, è il coinvolgimento emotivo di chi sa che in questo paese resterà solo qualche anno. Oggi viviamo tutti momenti difficili, momenti che richiedono maggiore unità ed armonia. Sarebbe auspicabile maggiore collaborazione e dialogo, nel rispetto delle competenze di ciascuno, con i nostri rappresentanti diplomatici e con i membri di Comites e CGIE. Purtroppo fino ad ora non è stato possibile. Per la prima volta, nella storia del nostro Giornale, abbiamo dovuto constatare una seria mancanza di rispetto verso la nostra autonomia editoriale e libertà d'impresa arrivando addirittura a volerci indicare le modalità di uscita del giornale. I contributi che la "Voce" riceve dal Governo italiano non hanno lo scopo di renderci adulatori ma di permetterci proprio quella libertà che non deve essere condizionata da interessi particolari. Consideriamo offensivo e lo respingiamo energicamente, ogni tentativo di chi pretende determinare la nostra linea editoriale, le nostre decisioni e il contenuto informativo del Giornale. La "Voce" è, e continuerà ad essere, la coscienza - applaudendone i successi e rilevandone gli errori - di tutti e in particolare di coloro che hanno il compito di rappresentare la Collettività, rappresentare l'Italia e difendere gli interessi italo-venezuelani. Pubblichiamo a pagina 2 le lettere dei Colleghi della Federazione Nazionale della Stampa Italiana (FNSI) e della Federazione Unitaria della Stampa Italiana all'Estero (FUSIE) di solidarietà al nostro Giornale, e ringraziamo le manifestazioni di sostegno e amicizia giunteci in Redazione.

Lo ha deciso il Consiglio dei Ministri con un provvedimento urgente

Rinviata al 2014 le elezioni di Comites e Cgie

Deputati Pd: "Non si può risparmiare sulla democrazia". Carozza: "Azione clandestina del Mae, argomenti falsi e tendenziosi". Uim: "Governo 'Chiudi-Italia'"

ROMA - "Temporaneamente sospese" e rinviate al 2014 le elezioni dei Comites e Cgie, per "esigenze di coerenza del rinnovo degli organismi rappresentativi con un quadro normativo aggiornato, di riforma legislativa e di razionalizzazione della relativa spesa". Lo rende noto il Ministero degli Esteri in una nota in cui, per addolcire il boccone, viene elogiata "l'encomiabile opera svolta dai Comitati e dal Consiglio Generale attualmente in carica".

I deputati del Pd eletti nella circoscrizione Estero affermano che, contrariamente a quanto reso noto nel comunicato del Mae, non ha avuto luogo "nessuna consultazione con gli organismi di rappresentanza" o "risultanze di dibattiti parlamentari orientati in questo senso, poiché l'orientamento degli eletti all'estero di diverso schieramento è invece largamente contrario al rinvio".

- Non si può - scrivono i deputati - risparmiare sulla democrazia, svuotare il ruolo di organismi incardinati nella legge, che in questo momento possono avere una funzione di grande aiuto per gli interessi internazionali dell'Italia.

Dal canto suo, il Segretario generale Elio Carozza non trova "parole adeguate per esprimere la più grande indignazione e irritazione per la totale non considerazione che il Mae ha nei confronti degli italiani all'estero e le loro rappresentanze democratiche".

- Il Ministro degli Esteri - afferma - ha agito quasi in clandestinità giustificandosi con argomenti a dir poco non corrispondenti alla verità, falsi e tendenziosi.

(Servizio a pagina 3)

IIC

A cavallo di una tigre... verso il VII Festival di cinema italiano



(Servizio a pagina 6)

VENEZUELA



Un Nuevo Tiempo dice 'no' alla Scheda Unica

CARACAS - Il partito 'Un Nuevo Tiempo' ha annunciato che appoggerà il candidato Henrique Capriles Radonski nella corsa alla Presidenza della Repubblica, conservando però il proprio simbolo elettorale e rinunciando di fatto, quindi, alla scheda con il simbolo unico della Mud. Alfonso Marquina, segretario generale di Unt ha assicurato che questa decisione "non compromette l'unità nazionale", bensì ribadisce l'impegno del partito nella "lotta per la Democrazia Sociale".

"L'unità di tutte le forze democratiche è garantita dal nostro candidato presidenziale Henrique Capriles Radonski", ha spiegato il comunicato diramato da Unt.

(Servizio a pagina 5)

SPORT



Scommesse,
anche il Napoli
tremata

TERREMOTO IN EMILIA

Imorti sono 17. Aumenta la benzina

(Servizio a pagina 7)

Federazione Nazionale della Stampa Italiana

Roma, 29 maggio 2012

Prot. n. 104/c

Il Segretario Generale della Federazione Nazionale della Stampa Italiana, Franco Siddi, ha dichiarato:

Stampa italiana all'estero: solidarietà alla Voce d'Italia di Caracas

"Vita difficile e pericolosa anche per la stampa italiana in Venezuela. Minacce e pressioni arrivano da ogni parte e anche un giornale storico, di grande tradizione e impegno civile come la 'Voce d'Italia', quotidiano che si pubblica a Caracas e viene diffuso in tutte le principali città e paesi del Venezuela è costretto a un momento disagi e difficoltà. Come non bastassero le incertezze, le insufficienze e i ritardi sui finanziamenti della stampa italiana all'estero, motivo anche indiretto di instabilità rischiano di diventare persino le relazioni istituzionali. La legittima attività di controllo amministrativo delle rappresentanze istituzionali italiane rischia di assumere, anche indirettamente, caratteri diversi, stando ad una serie di segnalazioni pervenute al Sindacato dei giornalisti, tali da lambire l'autonomia editoriale. I giornali devono assicurare un corretto circuito delle notizie e la proposizione trasparente delle opinioni, ma i poteri, le istituzioni non hanno nessun titolo di intervento sulle linee editoriali, fatta salva la rigorosa osservanza delle leggi.

Le scelte e il controllo dei contenuti sono di esclusiva competenza giornalistica in Italia come altrove. Ai colleghi della 'Voce d'Italia' il sostegno e la solidarietà dei giornalisti italiani e la disponibilità a offrire ogni utile canale di raccordo con il sindacato internazionale dei giornalisti e per un migliore e trasparente rapporto con le Istituzioni italiane e venezuelane, nel rispetto delle reciproche competenze."

CORSO VITTORIO EMANUELE 349 - 00186 ROMA - TEL. 06/68008.1 - FAX 06/6871444
sito: www.fnsi.it - e-mail: segreteria.fnsi@fnsi.it

FUSIE – Federazione Unitaria Stampa Italiana all'Estero

La Presidenza

Nota stampa del 30 maggio 2012

nsprot. n. 148/12

La Presidenza della FUSIE – Federazione Unitaria della Stampa Italiana all'Estero, esprime la sua decisa condanna per ogni azione che possa configurarsi come lesiva della libera e autonoma informazione e manifesta il suo convinto sostegno all'editore e ai giornalisti del quotidiano in lingua italiana "La Voce d'Italia" di Caracas, impegnati in una preziosa, quanto difficile, opera d'informazione in favore della comunità italiana del Venezuela.

Consapevoli dell'attuale arduo compito, sia della stampa italiana all'estero sia delle autorità diplomatiche del nostro Paese, ribadiamo che il pur indiscutibile ruolo di controllo dei requisiti previsti dalla legge da parte delle istituzioni italiane all'estero non può in nessun modo ledere, pertanto neppure immaginare di poter condizionare, il libero e autonomo esercizio d'informazione svolto da giornalisti ed editori, unici titolari delle scelte dei contenuti e delle modalità informative.

In forza di tali convinzioni, la FUSIE ribadisce il suo sostegno e conferma la propria solidarietà ai colleghi del quotidiano "La Voce d'Italia".

Il Presidente

Giangi CRETTE

Via delle Muratte 87 - 00187 Roma
Tel. 0669782716 - Fax 066795036
Mail fedfusie@hotmail.com
Website: www.fusie.com.ar



Ambasciata d'Italia a Caracas

Borse di studio 2012 - 2013

Si informa che è stato pubblicato il bando per le borse di studio 2012 - 2013 per i cittadini italiani e venezuelani.

La scadenza per la presentazione delle candidature è fissata alla mezzanotte (ora italiana) dell'11 giugno 2012.

Per maggiori informazioni, consultare la pagina web dell'Istituto Italiano di Cultura:

http://www.iiccaracas.esteri.it/IIC_Caracas

Becas 2012 - 2013

Se les informa que ha sido publicada la convocatoria para las becas 2012 - 2013, para cursar estudios en Italia, para ciudadanos italianos y venezolanos. La fecha limite para enviar las solicitudes es a la medianoche (hora italiana)

del 11 de Junio de 2012.

Para mayores informaciones, consultar la pagina web del Instituto Italiano de Cultura:

http://www.iiccaracas.esteri.it/IIC_Caracas



Consolato Generale d'Italia a Caracas

Operazione di esistenza in vita dei pensionati INPS.

Si informano tutti i pensionati INPS che Citibank ha concesso una proroga del termine ultimo (inizialmente previsto per il 2 aprile 2012) per l'accertamento della propria esistenza in vita. Pertanto, i pensionati che ancora non avessero ricevuto il modulo giallo di esistenza in vita elaborato da Citibank, devono richiedere all'Autorità consolare una certificazione sostitutiva ed inviarla a Citibank entro il 2 giugno 2012.

La sospensione del pagamento delle pensioni intestate a soggetti che non completeranno il processo entro il suddetto termine sarà disposta a partire dalla rata di luglio 2012.

Operacion de certificacion de fe de vida de pensionados INPS.

Se les informa a todos los pensionados INPS que Citibank ha concedido una proroga del plazo final (inicialmente previsto para el 2 de Abril de 2012) para comprobar su existencia en vida. Por lo tanto, aquellos pensionados que todavía no hubiesen recibido el Formulario Amarillo de Fe de Vida, elaborado por el mismo Citibank, deben solicitar una certificación sustitutiva a la Autoridad Consular y enviarla a Citibank entro el 2 de Junio de 2012.

La suspensión del pago de las pensiones de las personas que no completarán el proceso dentro de dicho plazo será dispuesta a partir de la prorrata de Julio de 2012.

La decisione dopo presunti dibattiti parlamentari e consultazioni con gli organi di rappresentanza. Sarebbe in corso una riforma del meccanismo elettorale che potrebbe prevedere il voto elettronico

Rinviate al 2014 le elezioni di Comites e Cgie

ROMA. - Sono state rinviate al 2014 le elezioni dei Comites e del Cgie.

A renderlo noto è il Ministero degli Esteri in una nota in cui si sottolinea che "in consultazione con le realtà rappresentative degli italiani all'estero e sulla base delle indicazioni emerse dai dibattiti parlamentari", il Mae "è in particolare impegnato a promuovere in tempi rapidi la riforma legislativa dei Comites e del CGIE" e che "in tale contesto il 25 maggio il Consiglio dei Ministri ha approvato un Decreto Legge che dispone nuove modalità di voto per rinnovare i Comites e, conseguentemente, il CGIE. Le elezioni del 2012 vengono temporaneamente rinviate, ma dovranno in ogni caso aver luogo nel 2014".

Nuove anche le modalità di voto: "viene - spiega la nota - per la prima volta prevista la votazione mediante tecnologia informatica, nel rispetto dei principi di personalità e segretezza del voto".

Il Ministero conferma quindi che "gli attuali componenti dei Comites e del CGIE rimangono in carica" e spiega che "il provvedimento è stato approvato con carattere di urgenza e si

L'indignazione di Carozza: «Azione clandestina del Mae»

ROMA - Il Comitato di Presidenza del Cgie farà di tutto per impedire la conversione del decreto che rinvia al 2014 le elezioni di Comites e Cgie. Lo scrive il Segretario generale Elio Carozza in una lettera inviata a Consiglieri e presidenti dei Comites, appena saputo del rinvio deciso dal Cdm. "Care e cari Consiglieri del CGIE e care e cari Presidenti e Consiglieri dei Comites, non vi nascondo la mia più forte sorpresa e stupore rispetto al provvedimento che il Consiglio dei Ministri ha adottato questo 25 maggio, che rinvia ancora per due anni le elezioni dei Comites e del Cgie - scrive Carozza -. Non credo che ci siano parole adeguate per esprimere la più grande indignazione e irritazione per la totale non considerazione che il Ministro degli Esteri ha nei confronti degli italiani all'estero e le loro rappresentanze democratiche - aggiunge Carozza, secondo cui "il Ministro degli Esteri ha agito quasi in clandestinità giustificandosi con argomenti a dir poco non corrispondenti alla verità, falsi e tendenziosi".

- Questa mattina (l'altro ieri, ndr) - riferisce Carozza - ho avuto un colloquio telefonico con il Ministro Cornado, capo di gabinetto, a cui ho chiesto ancora una volta di poter incontrare il Ministro anche in previsione del prossimo Comitato di Presidenza, convocato per il 5/6 giugno. Con molta cortesia mi ha rassicurato che avrebbe riferito al Ministro, ma ha omesso di informarmi della decisione del Cdm, anche se l'argomento elezioni è stato al centro della nostra conversazione. Considero tutto questo comportamento non corretto, ingiusto e irrispettoso verso i milioni di italiani che vivono all'estero, verso le loro Istituzioni democratiche rappresentative. Voglio solo sottolineare - scrive ancora - come la Francia ha, solo 15 giorni fa, organizzato, per ben due turni, per i propri cittadini che vivono nel Mondo (2.5 milioni), le elezioni Presidenziali organizzando, nel Mondo, centinaia di seggi elettorali e la possibilità anche di voto elettronico. Si appresta a ripetere ancora per due turni la stessa operazione per le elezioni legislative. Un Paese, la Francia, che rispetta i diritti dei propri cittadini, ovunque essi vivono così come le proprie leggi.



è reso necessario per esigenze di coerenza del rinnovo degli organismi rappresentativi con un quadro normativo aggiornato, di riforma legislativa e di razionalizzazione della relativa spesa".

Nella nota si fa quindi riferimento all'impulso del Ministro Giulio Terzi, grazie al quale "la Farnesina, anche attraverso l'intera rete diplomatico-consolare all'estero, è impegnata a sostenere e valorizzare il ruolo ed il contributo fornito dagli organismi rappresentativi delle collettività italiane all'estero, Comitati degli Italiani all'Estero (Comites) e Consiglio Generale degli Italiani all'Estero (CGIE), in tutti gli ambiti di attività della promozione dell'immagine e degli interessi del Paese e delle rispettive comunità nei settori economico, culturale, sociale e politico".

Nella nota si sottolinea infine "l'encomiabile opera svolta dai Comitati e dal Consiglio Generale attualmente in carica, animati da un forte spirito di volontariato" e si riporta l'auspicio del Ministro Giulio Terzi "che tale impegno possa proseguire nel superiore interesse del Paese e delle collettività italiane all'estero".

UIM

Sera: «Governo del 'Chiudi Italia'»

ROMA - "Dopo il salva Italia, il cresci Italia e tra po' il povera Italia, il Governo Monti inventa il 'Chiudi due-tre anni Italia'. Sull'abbrivio della dichiarazione di Monti sullo scandalo scommesse intenzionato a chiudere due tre anni il calcio, il ministro Terzi è stato più bravo ha chiuso per altri due anni la democrazia tra gli italiani all'estero rinviando al 2014 le elezioni di Comites e CGIE e arrivando così a 6 anni di ritardo dalla data prevista". Così Alberto Sera, Presidente della Uim, che sceglie la via dell'amara ironia per commentare il rinvio delle elezioni al 2014.

- Un record mondiale - aggiunge - che il ministro Terzi avrà imparato in qualche Paese senza regole. Non ci sono spiegazioni né da ministro tecnico, né da ministro politico, né da ministro temporaneo che reggano. È un fatto molto grave.

COMITES MONACO

Cumani: «Offesi e senza parole»



MONACO - Il rinvio al 2014 delle elezioni per il rinnovo di Comites e Cgie lascia "offesi e senza parole". Questo il commento di Claudio Cumani, Presidente del Comites di Monaco di Baviera, alla decisione contenuta dal decreto approvato il 25 maggio scorso dal Consiglio dei Ministri.

- Ancora una volta - prosegue Cumani - ai cittadini italiani all'estero viene negato un elementare e fondamentale diritto democratico che attendono dal 2009, anno in cui avrebbero dovuto votare per il rinnovo dei propri organismi di rappresentanza. Ricordo che le elezioni sono già state rinviate due volte, prima al 2010 e poi al 2012. Nonostante le vuote parole di rito che concludono il comunicato della Farnesina, - aggiunge il presidente del Comites - tale decisione rende ancora una volta evidente la totale mancanza di considerazione di cui 'godono' gli italiani all'Estero.

Dopo il danno dei ripetuti, draconiani tagli a finanziamenti e servizi, arriva la beffa di un 'accanimento terapeutico' su organismi che vengono artificialmente tenuti in vita, ma rifiutando loro ogni sostegno. A ben sei mesi dall'inizio dell'anno - denuncia - attendiamo ancora l'erogazione dei sempre più ridotti finanziamenti assegnatici per il 2012! Sicuro di esprimere il sentimento generale, - conclude Cumani - invito il Parlamento ad impedire la conversione in legge del decreto, affinché sia garantito il nostro diritto ad un regolare svolgimento delle elezioni.

DEPUTATI PD ALL'ESTERO

«Non si può risparmiare sulla democrazia»

ROMA "Non è facile trovare parole giuste per commentare la notizia diffusa dal Ministero degli Esteri sull'ulteriore rinvio di due anni del rinnovo dei Comites e del CGIE, deciso con decreto dal Consiglio dei Ministri su proposta del Ministro Terzi". Lo affermano i deputati del Pd, eletti nella circoscrizione Estero, Bucchino, Farina, Fedi, Garavini, Narducci e Porta che, in una nota congiunta, sottolineano la gravità di questa decisione.

- Si tratta - prosegue il comunicato - del terzo rinvio nel giro di tre anni.

I deputati del Pd, pur essendo "consapevoli delle pesanti difficoltà di ordine finanziario che il Paese attraversa e, quindi, dei condizionamenti che pesano sull'Amministrazione nel momento in cui si tratta di reperire i fondi necessari", sottolineano come questa decisione sia basata su errate motivazioni.

Secondo i deputati del Pd, contrariamente a quanto reso noto nel comunicato del Mae, non ha infatti avuto luogo "nessuna consultazione con gli organismi di rappresentanza" e, tanto meno è emerso consenso da parte di questi ultimi. - Le prese di posizione contrarie al



rinvio assunte in più occasioni da Comites e Cgie - precisano - avrebbero dovuto consigliare il contrario di quello che si è deciso.

In questo ambito viene respinta anche l'ipotesi che "vi siano state risultanze di dibattiti parlamentari orientati in questo senso, poiché l'orientamento degli eletti all'estero di diverso schieramento è invece

largamente contrario al rinvio". Per Bucchino, Farina, Fedi, Garavini, Narducci e Porta appare pretestuoso che "per votare si debba attendere la riforma di questi organismi, per altro molto contrastata nella versione giacente alla Camera, tanto più che il Governo, appena qualche mese fa, ha accolto un ordine del giorno che lo impe-

gnava a svolgere le elezioni entro il prossimo autunno".

Secondo i deputati Pd appare anche pretestuoso sia l'accenno a proseguire la 'razionalizzazione' della spesa relativa al funzionamento degli organismi di rappresentanza, un'ulteriore riduzione delle risorse per i Comites e il Cgie metterebbe a rischio la loro sopravvivenza, sia l'affermazione che "si debba procedere al rinvio per adottare nuove modalità di espressione di voto, perché sarebbe bastato aprire con chiarezza in sede parlamentare il confronto su queste ipotesi per arrivare a soluzioni di largo consenso".

- Non si può - conclude la nota - risparmiare sulla democrazia, non si può svuotare il ruolo di organismi incardinati nella legge, che per altro in questo momento possono avere una funzione di grande aiuto per gli interessi internazionali dell'Italia. Ci auguriamo che in occasione della conversione del decreto in legge, il Governo e il Ministro Terzi dimostrino quella apertura e disponibilità al dialogo con i parlamentari e con gli organismi di rappresentanza degli italiani all'estero che sono del tutto mancati nell'assumere una decisione così delicata.

FONDATA NEL 1950
DA GAETANO BAFILE

DIRETTORE
Mauro Bafile - CNP 5.613
mauro.bafile@voce.com.ve

CAPOREDATTRICE
Monica Vistali
m.vistali@gmail.com

REDAZIONE
Cultura e attualità
Anna Maria Tiziano
amrytiz@gmail.com
Comunità
Giovanni Di Raimondo
giove783@hotmail.com
Venezuela
Berki Altuve
berki.altuve@voce.com.ve
Sport
Fioravante De Simone
fioravante.desimone@voce.com.ve

DISEGNO GRAFICO
Juan José Valente

EDIZIONE DIGITALE
www.voce.com.ve
Alfredo Bencomo
alfredo.bencomo@voce.com.ve
Leonardo Fernández
leofern71@gmail.com

PUBBLICITÀ
Direzione
Giuseppina Liberatore
giuseppina.liberatore@voce.com.ve
Assistente de la Gerencia
Maria Luisa Baños
marialuisabanos@hotmail.com
Advertising manager
Franca Sipala
francasipala@gmail.com

MARKETING E DIFFUSIONE
Gianni Testasecca
marketing@voce.com.ve
DISTRIBUZIONE
Diario El Universal
Tiempo Extra

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Vincenzo Rasetti
Consigliere
Amedeo Di Lodovico

Amministrazione
Yoselin Guzmán
amministrazione@voce.com.ve

Consulente Legale
Humberto Di Cocco

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve
@voceditalia
La Voce d'Italia
Ed. Caracas. Local 2.
Av. Andrés Bello, 2da. transv.
Guacaipuro Norte
Caracas - Venezuela
Telefax: (0058-0212)
576.9785 - 576.7365
571.9174 - 571.9208
E-mail: lavoce@cantv.net

La Voce d'Italia è collegata via telematica col Progetto dell'Agenzia 9 Colonne, Ministero degli Esteri e RAI Internazionale.

"La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250" (art. 2, comma 119, decreto legge 262/06 convertito con modificazioni in legge 286/2006).

Agenzie giornalistiche:
ANSA, ADNKRONOS, AISE, GRTV, Migranti Press, Inform, AGI, News Italia Press, Notimail, ABN.
Servizi fotografici:
Ansa, Notimail, Luciano Biagioni, Emme Emme.

STAMPA
Editorial Multistampa '94, C.A.

EDUCACIÓN

Profesores de la UCV a paro nacional este jueves

CARACAS- El presidente de la Asociación de Profesores Universitarios de la UCV, Víctor Márquez, informó este miércoles que el profesorado de las universidades públicas, autónomas y experimentales, iniciarán desde este jueves un paro nacional hasta el próximo viernes.

POLÍTICA

Falcón denunció plan para sabotear su gestión

BARQUISIMETO- El gobernador de Lara, Henri Falcón mostró un documento, que le habrían hecho llegar, presuntamente redactado por el Psuv en el que se describir las acciones a ejecutar en Lara para evitar su postulación a la reelección en la gobernación, y facilitarle el camino al abanderado de la tolda roja Luis Reyes Reyes.

ASOVEMA

Solicita revisión y ajuste del precio del arroz de mesa

CARACAS- La Asociación Venezolana de Molinos de Arroz (Asovema) solicita la revisión y ajuste "urgente" del precio del arroz de mesa a BsF 7,45 por kilo, antes de la entrada en vigencia del nuevo precio del arroz paddy, a fin de corregir el rezago existente y garantizar así el abastecimiento oportuno en el mercado.

El vicepresidente para la región Occidente, informó que el Sebin y el Cicpc adelantan las investigaciones en los casos de los medios Catatumbo TV y el diario Qué Pasa

Rechazan atentados contra medios en el Zulia

ZULIA- El vicepresidente para la región Occidente del Partido Socialista Unido de Venezuela (PSUV), Francisco Arias Cárdenas, rechazó este miércoles los atentados perpetrados contra Catatumbo TV y el diario zuliano Qué Pasa.

En una rueda de prensa realizada en Maracaibo, la capital zuliana, Arias Cárdenas condenó "este tipo de acciones que sólo buscan amedrentar a nuestra gente que trabaja en los medios y que tiene un tono contestatario frente a los manejos de Un Nuevo Tiempo (UNT) y de los equipos políticos de la oposición que hacen vida en el Zulia".

"Hacemos un llamado a quienes están promoviendo este tipo de acciones a que dejen la violencia. Les advertimos que con eso no van a lograr su objetivo de callar a los medios que llevan la voz de las mayorías", acotó el representante socialista, acompañado por el presidente de Catatumbo TV, Miguel David Pernía.

Arias Cárdenas informó que ya se adelantan las investigaciones sobre los responsables de la ráfaga de disparos que recibió la televisora en la madrugada de este miércoles y la granada fragmentaria que fue arrojada en las instalaciones del rotativo regional el martes.

Pablo Pérez exige respeto a la prensa independiente



MARACAIBO- El gobernador Pablo Pérez repudió los ataques al diario Qué Pasa y a la televisora Catatumbo TV, asimismo pidió respeto a la prensa independientemente de su línea editorial. Dijo este miércoles que el Servicio Bolivariano de Inteligencia Nacional (Sebin) debe investigar los dos atentados que en menos de 72 horas han ocurrido en esa entidad, en contra de dos medios de comunicación social: el periódico Qué Pasa y el canal Catatumbo TV. "Todos los organismos de inteligencia que tiene el Estado venezolano deben abocarse a investigar estos hechos, especialmente el Sebin", pronunció Pérez, y manifestó que rechaza pensar que se trate de una campaña destinada a atropellar los medios de comunicación social.

VARELA

Ofrecerá resultados de requisita este domingo

CARACAS- Los resultados de las requisas realizadas en el recién clausurado Centro de Reeducación Artesanal de El Paraíso, conocido como La Planta, serán mostrados este domingo en el programa José Vicente Hoy, transmitido por Televen a las 9 de la mañana.

Así lo informó este miércoles la ministra de Asuntos Penitenciarios, Iris Varela, en el programa radial No te prives que transmite la emisora Alba Ciudad 96.3 FM. Varela dijo que, a través de videos, darán a conocer la cantidad de armas conseguidas en el antiguo recinto penitenciario caraqueño.

Durante su participación en el programa, la ministra también dijo que actualmente no se está presentando ninguna situación irregular en el penal El Rodeo, en el estado Miranda, además atribuyó estas informaciones a una campaña de rumores impulsadas por grupos desestabilizadores.

Asimismo, hizo referencia a la información publicada por algunos medios de comunicación sobre el hallazgo de un túnel en el Centro Penitenciario de Centrooccidente, conocido como Uribana, en Barquisimeto, estado Lara.

"Desde que asumimos el ministerio hemos conseguido 11 huecos y, a raíz de eso, hicimos una zanja de casi dos metros de profundidad que vamos a rellenar con piedras. Siempre han hechos huecos en ese penal, pero para eso están las garitas, para vigilar", apuntó Varela.

ECONOMÍA

Eljuri: Más de 3 millones de empleos ha creado el Gobierno

CARACAS- El Presidente del Instituto Nacional de Estadística (INE), Elías Eljuri, informó que durante el Gobierno Bolivariano liderado por el Presidente Hugo Chávez se han creado tres millones 400 mil puestos de trabajo en el país.

Aclaración que hizo ante la opinión emitida por el candidato opositor Henrique Capriles Radonski, quien indicó que se han perdido más de un millón de empleos. Así lo dio a conocer este miércoles durante el espacio En Contacto del Canal Informativo del Sistema Radio Nacional de Venezuela (RNV).

Señaló que generar más de tres millones de empleos en el sistema capitalista es totalmente demagógico, "es imposible que este sector de la derecha pueda crear fuerza de trabajo", por lo que subrayó que en "Estados Unidos, España, Grecia y Portugal el desempleo se ubica en 25 por ciento".

Al mismo tiempo, dijo que en Venezuela no sólo ha disminuido el desempleo, sino que también la ocupación informal ha descendido. "Desde el año 1999 la formalidad se ha incrementado de 49 a 58,7 por ciento, mientras la informalidad ha decrecido de 51 a 41,3 por ciento".

15 años de Experiencia

Venezuela	Italia
✓ Solicitud y legalización de documentos de Esdo Civil y de Estudios.	✓ Solicitud y legalización de: Estratti di Nascita.
✓ Apostilla de la Haya.	✓ Matrimonio, Morte e Antecedenti Penali.
✓ Traducción a Italiano, Inglés, Francés, Español y otros idiomas.	✓ Aposille dell'Aia.
Departamento Legal	
✓ Asesoría - Redacción de documentos.	✓ Asesoría
✓ Divorcios y Secesiones.	✓ Sucesiones
✓ Rectificación e inserción de partidas	✓ Derecho de ciudadanía
	✓ Solicitud y legalización de documentos en Argentina, Colombia y Mexico.
	✓ Otros países. Consultar

MEJORAMOS CUALQUIER PRESUPUESTO
CONSULTA GRATUITA

Caracas
Avenida Francisco Solano López - Galería Bolívar - P. 3 Ofic. 35/A
Teléfonos: +58212 763.05.84 / 763.25.32 / 763.25.11
e-mail: docuexpress.caracas@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

Roma
Via Ildebrando Goiran 4 - 00195 Roma
Teléfonos: +39332045877
e-mail: docuexpress.roma@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

BREVES

Navarro mostrará pruebas de sabotaje eléctrico

El ministro de Energía Eléctrica, Héctor Navarro, adelantó este miércoles en Unión Radio que mostrará al país las pruebas que tienen de sabotaje en el servicio eléctrico. *"Vamos a hacer una rueda de prensa en estos días para mostrar al pueblo venezolano las pruebas del sabotaje, hay sabotaje importante en el sistema eléctrico, sí los hay y tenemos prueba de eso"*.

Aclaró que no se puede generalizar cuando se culpabiliza a todos los trabajadores de Corpoelec de estos hechos concretos. *"Nunca he dicho que los trabajadores de Corpoelec están saboteando el sistema eléctrico, al contrario, lo que sí he dicho es que gracias a los trabajadores de Corpoelec en tiempo record se recuperó la subestación de Barbacoa que alimenta a Barcelona, gracias al profesionalismo y pasión que le ponen a eso"*.

"Yo voy a mostrar pruebas, yo no puedo decir los trabajadores de Corpoelec y al mismo tiempo decir que hay un trabajador de Corpoelec que pueda haber hecho algo irregular, son dos cosas distintas. No pueden generalizar palabras mías", apuntó Navarro.

Capriles: Por fin reconocieron que las misiones no dependen de quién sea Presidente

Durante su recorrido casa por casa en Guanare, estado Portuguesa, el candidato presidencial, Henrique Capriles Radonski, señaló que por fin el Gobierno Nacional tuvo que reconocer que las misiones no dependen de quién sea Presidente.

"Si todo el mundo está de acuerdo en que hay que darle rango legal (a las misiones), como nosotros lo propusimos, y el pueblo legislador activó la ley, entonces que le den una orden a la bancada oficialista para que aprueben la Ley de Misiones. No hay excusa para no aprobarlo. Hay que dejar la politiquería, el chantaje y la manipulación", aseveró.

Capriles reiteró que las misiones son de los venezolanos y nadie puede quitarles esa conquista. Asimismo, recaló que la educación es su bandera porque garantiza un mejor futuro para los venezolanos.

Unes profesionalizará a 90 mil policías del país

A partir de junio, la Universidad Nacional Experimental de la Seguridad (Unes) pondrá en práctica un programa para profesionalizar a 90.000 policías de todo el país, informó la rectora de esta casa de estudios, Soraya El Achkar, en el programa Toda Venezuela que transmite Venezolana de Televisión.

El Achkar especificó que inicialmente este programa atenderá a los agentes que tienen más de 15 años de servicio y cumplan con todos los requisitos para obtener los títulos de técnico superior y licenciado.

Dijo que estos policías serán formados en el nivel supervisorio y estratégico para darle capacidad a la policía de supervisar y de dirigir.

La primera etapa de formación se desarrollará de junio a diciembre de 2012, y la otra se realizará entre noviembre de este año y mayo de 2013.

Alfonso Marquina, secretario general de Un Nuevo Tiempo, aseguró que esta decisión involucra un gran compromiso y más trabajo de cara a los próximos comicios

UNT postulará a Capriles con su tarjeta

CARACAS- La directiva nacional del partido Un Nuevo Tiempo (UNT) anunció este miércoles su decisión de postular a Henrique Capriles Radonski a la Presidencia de la República, con su tarjeta política, *"sin que esto afecte a la Unidad nacional"*.

Alfonso Marquina, secretario general de esa organización política, garantizó que tras esta decisión, que fue consultada a escala nacional con la dirigencia partidista, asume el gran compromiso de respaldar al candidato unitario, sin abandonar su símbolo, su lucha por la Democracia Social y siempre a favor de la Unidad Nacional.

"La Dirección Nacional de Un Nuevo Tiempo le transmite al país la seguridad de que independientemente de la forma en que decida participar cada partido integrante de la MUD, la Unidad de todas las fuerzas democráticas está garantizada alrededor de nuestro candidato presidencial Henrique Capriles Radonski", señaló en un comunicado de prensa.

El también diputado a la AN aseguró que esta decisión involucra un gran compromiso y más trabajo de cara a los próximos comicios y convocó a todos los venezolanos a *"desbordar las urnas electorales el próximo 7 de octubre a favor de Henrique Capriles Radonski en la tarjeta de UNT"*, finalizó.

Marquina: La Tarjeta Única era la consolidación de la Unidad



CARACAS- Marquina destacó que existe una diferencia entre la Tarjeta Única y la Tarjeta Unitaria, ya que la primera debía acoplar todas las banderas de los distintos partidos que apoyan a Capriles Radonski, y la segunda puede usarse en paralelo a las tarjetas de cada partido como se ha usado en el pasado.

"Nosotros respetamos la decisión de cada quien. Para nosotros, la Tarjeta Única era la consolidación de la Unidad pero como no todas las organizaciones se plegaron, decidimos mantenernos con la nuestra como fue en el 2010, cuando las tarjetas de más de 40 organizaciones en conjunto con la Unitaria consiguieron 52.7% de los votos, permitiendo así a los venezolanos escoger su opción contando con los mismos candidatos", señaló.

ANUNCIAN

Cronograma de actividades políticas del Comando Campaña Carabobo

CARACAS- El Comando Campaña Carabobo (CCC) anunció este miércoles el cronograma de actividades políticas que se desarrollarán en todo el territorio nacional en apoyo a la candidatura del presidente de la República, Hugo Chávez, de cara al próximo proceso electoral del 7 de octubre.

En ese sentido el jefe del comando, Jorge Rodríguez, destacó que la organización política viene desarrollando las actividades pertinentes con la *"amplitud, precisión, entrega y dedicación que exige la inmensa batalla"* de la elección presidencial.

"Estamos en el proceso de calentamiento de motores", dijo Rodríguez en rueda de prensa desde Parque Central.

De acuerdo con lo expuesto por Rodríguez, la siguiente etapa de *"ofensiva o ataque general"* iniciará el próximo primero de julio hasta el 5 de octubre.

Entretanto se acerca la fecha de inscripción formal del candidato del pueblo venezolano, requisito establecido por el Consejo Nacional Electoral (01 y 11 de junio), dijo que a la fecha ya se encuen-

tran completamente instalados los 24 comandos de campaña estatales en todo el territorio nacional.

Asimismo, informó que ya se inició la instalación de los 335 comandos municipales y los 22 comandos parroquiales del Distrito Capital. *"El día de hoy (ayer) instalaremos los comandos en la región oriental. El jueves 31 de mayo instalaremos los comandos occidentales en Zulia y en Falcón"* dijo.

Agregó que el próximo viernes 1 de junio le corresponderá a la región de los Llanos Norte y será en el estado Guárico, donde se efectuará la instalación de los comandos municipales. El sábado 2 de junio en la región de Los Andes, en el estado Táchira y, finalmente, el 3 de junio en la región central del país, específicamente en Los Valles del Tuy (estado Miranda).

Por otra parte, Rodríguez destacó que ya están completamente formados 20 mil jefes de testigos, estatales, municipales, parroquiales y jefes de testigos de centros de votación, *"que el día 9 de junio iniciarán en todo el país la formación de los casi 100 mil testigos"* para la defensa del voto de la

Revolución venezolana.

Por otra parte, el jefe del Comando de Campaña Carabobo presentó la estrategia política del 1x10 *"para que toda la militancia orgánica del chavismo"* puedan incorporarse a la batalla para conseguir la gran victoria de Hugo Chávez.

Explicó que para que cada militante pueda inscribirse en el nuevo mecanismo organizativo deberá ingresar a la página web del Partido Socialista Unido de Venezuela (pulse aquí), donde se podrá registrar el 1x10 con sus datos. Luego el sistema le otorgará un código de confirmación vía mensaje de texto al teléfono celular y, finalmente, la base de datos le dará un certificado de militante activo por web.

Asimismo, indicó que el Gran Polo Patriótico (GPP) ya dispone de su portal web: www.1x10.granpolopatriotico.org.ve, donde también se podrá hacer el mencionado registro.

Por último, Jorge Rodríguez recodó que hasta el próximo 15 de junio se realizará la jornada Un día de Salario por la Revolución.



A.C. MONTE SACRO
Centro Cultural
italvenemundo

Conferencias - Conciertos - Exposiciones - Actualidades

CURSOS de IDIOMAS

ITALIANO

ESPAÑOL (para extranjeros)

Dirección Académica:
Prof. Michele Castelli
Prof.ra. Lucia D'Angelo

INSCRIPCIONES ABIERTAS

Avenida Monte Sacro, Colinas de Bello Monte
(detrás Ciudad Banesco, subiendo Calle Sorbona)

Telfs.: 753.22.53 - 753.18.42 - Caracas

Cultura musical: "Tema con Variaciones"
Radio Capital AM710 - los domingos 8:30 am

Dieci titoli a rappresentanza delle ultime tendenze della settima arte di casa nostra per la VII edizione del ciclo organizzato dall'IIC. Domani cineforum di "Benvenuti al sud" con il famoso Luigi Sciamanna

Al via il Festival del cinema italiano



CARACAS - Sarà "A cavallo della tigre" di Carlo Mazzacurati, remake dell'omonima pellicola di Luigi Comencini, ad aprire oggi la VII edizione del Festival del Cinema Italiano, ospitato nella Sala Plus 2 del Cines - Paseo Trasnocho Cultural di Caracas.

Dieci titoli tra la commedia e il dramma, proiettati per la prima volta in Venezuela, a rappresentanza delle ultime tendenze della settima arte di casa nostra: con tre proiezioni giornaliere (alle 16.15, 18.30 e 20.45), oltre al film di Mazzacurati in calendario ci sono "Benvenuti al sud" di Luca Miniero (cineforo domani alle 10, proiezione anche alle 14.00, e giovedì 14); "La scomparsa di Pato" di Rocco Mortellini (domenica 3 con proiezione extra alle 14.00, martedì 12 solo alle 19 e alle 21); "La kryptonite nella borsa" di Iván Cotroneo (lunedì 4); "Il primo incarico" di Giorgia Cerera (martedì 5 solo alle ore 19 e 21, lunedì 11); "L'industriale" di Giuliano Montaldo (mercoledì 5); "Bar Sport" di Massimo Martelli (venerdì 8); "Gianni e le donne" di Gianni Di Gregorio (sabato 9 con proiezione extra alle 14, mercoledì 13); "Nessuno mi può giudicare" di Massimiliano Bruno (domenica 10, proiezione anche alle 14) e "Mine vaganti" di Ferzan Özpetek (orario non ancora definito). "A cavallo della tigre" sullo schermo anchegiovedì 7.

"Variagata, attuale e nuova" gli aggettivi con cui l'Istituto Italiano di Cultura definisce questa nuova edizione del festival.

- Parlare dei problemi e delle differenze che ci sono in una

società è una delle caratteristiche fondamentali del cinema italiano - ha spiegato in conferenza stampa la Direttrice dell'IIC, Luigina Peddi - che è sempre stato molto vicino alla società. Per questo motivo proponiamo commedie sulla crisi economica, l'integrazione tra diverse culture, l'amore, gli usi e costumi, la politica... È una lettura fresca e diretta di quello che sta succedendo. Il Festival è una delle tante iniziative promosse e organizzate dall'IIC per commemorare i suoi sessanta anni di attività in Venezuela. Gode del patrocinio dell'Ambasciata d'Italia e del ministero degli Esteri.

Cineforum con Luigi 'Reveron' Sciamanna
Cosa accade quando un

mite responsabile delle poste della bassa Brianza viene trasferito in Campania, in un piccolo paese del Cilento? Soprattutto quando si tratta di un abituario lombardo che vive all'ombra della Madunina di Milano e rivolge tutte le possibili stigmatizzazioni verso il Sud pigro e parassitario, uno xenofobo per cui la prospettiva di vivere almeno due anni in quei luoghi rappresenta un incubo e parte con il giubbotto antiproiettile? Di questo ed altro si discuterà al cineforum del film "Benvenuti al sud" in calendario domani alle 10 negli spazi del Cines Paseo.

Dopo la proiezione della pellicola di Luca Miniero - "simpatica commedia all'italiana che con ironia

fa riflettere sui vizi e sulle virtù della società" secondo Luigina Peddi - scambio di opinioni e commenti con Alfonso Molina, critico cinematografico della A.C. Gran Cine Editor; la giornalista Alexandra Cariani; l'opinionista della 'Voce d'Italia' Luca Marfé. Sul palco ci sarà anche il noto regista e attore di origini italiane Luigi Sciamanna, che ha conquistato il pubblico venezuelano interpretando in modo impeccabile il 'pitore della luce' Armando Reveron e recentemente ha messo in scena "La novia del gigante", piece teatrale ambientata nell'Italia di Benito Mussolini, sua quarta opera come drammaturgo. Entrata: BsF 65.

Monica Vistali

Il film di oggi: "A cavallo della tigre"

Guido ha quarant'anni, vive a Milano ed è un simpatico e vitale sbruffone pieno di debiti. Per far fronte ai suoi problemi economici progetta una rapina, coinvolgendo anche la sua fidanzata Antonella, una ballerina televisiva più giovane di lui. Ma per un imprevisto il colpo fallisce, Guido viene arrestato mentre Antonella riesce a darsi alla fuga con l'intero bottino. Guido non la tradisce e viene condannato.

Due anni e sei mesi dopo, sta per uscire di prigione, quando è coinvolto in un'evasione da due ergastolani: Fatih, un omeone di settant'anni di origine turca, e Hamid, un marocchino di trent'anni. Una volta fuori di prigione, stringe una bella amicizia con l'anziano Fatih e decide di aiutarlo a fuggire in Turchia. Prende contatti con Antonella, che ha tutto il bottino: ma scopre che ella non possiede più un soldo, e vive inoltre con un'altra persona...



MY WAY



Orrore senza fine

Andrea De Vizio

andreadevizio@hotmail.com
Twitter: @andreadevizio

Non ci sono sostantivi per definire quello che sta succedendo in Siria: sdegno, rabbia, orrore, barbaria. Non esistono frasi o spiegazioni sufficienti che possano rendere minimamente l'idea di ciò che sta succedendo in questo Stato del Medio Oriente. Ad Hula sono state uccise oltre cento persone, fra cui molti bambini. E' la prima volta da quando è scoppiata la rivoluzione, circa 15 mesi fa, in cui si proclama, ufficialmente o no, uno sciopero o un lutto nazionale.

Ci si chiede come mai il regime di Assad possa ancora resistere, al contrario di regimi altrettanto autoritari quali quello del colonnello Gheddafi in Libia o di quello tunisino. Dal consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite è arrivata la condanna unanime agli ultimi fatti di sangue e la richiesta di un immediato cessate-il-fuoco. Il governo siriano accusa i terroristi ma è sempre meno credibile. Anche il Santo Padre, dal Vaticano, ha condannato ed espresso il suo dolore, a nome di tutta la comunità cattolica. La titubante Russia ha sottoscritto la dichiarazione di ferma condanna e la richiesta di una tregua immediata facendo, però, sparire la parte in cui si addossava interamente alle forze armate siriane la responsabilità dei massacri. L'Onu persegue la linea della mediazione, inviando Kofi Annan a Damasco, per tentare una difficile mediazione. Obama preme per una soluzione che prevede l'esilio di Assad, da concordare soprattutto con il neo-presidente russo durante il prossimo vertice del G20 previsto per fine giugno. Sembra, dunque, che sia chiara tanto la posizione quanto l'impegno delle Nazioni Unite, ma tutto ciò evidentemente non basta.

C'è un altro punto importante da considerare: lo show mediatico a cui i media di tutto il mondo ci stanno facendo abituare. Fino a che punto possiamo sopportare di vedere le immagini di corpicini indifesi sventrati e trucidati? Fino a che punto queste immagini possono essere diffuse in tutto il mondo, senza nessun rispetto per le vittime, siano essi giovani, giovanissimi o adulti? La stessa immagine del colonnello libico che ha fatto il giro del mondo mesi fa su tutte le televisioni del mondo resta viva nelle nostre menti e nei nostri ricordi. Occorre chiedersi se tutto questo non faccia altro che esaltare gli esaltare, esasperare gli animi, motivare gli estremisti e rendere vani i tentativi di tutti gli importanti soggetti mediatori.

Non si vuole certo essere accondiscendenti con le barbarie commesse dal governo siriano, ma bisogna pur riconoscere che l'Occidente non sta facendo abbastanza per cercare di risolvere il conflitto. Ci sono altre priorità: per Obama sarebbe difficile, in prossimità delle prossime elezioni, cimentarsi e prendere decisioni forti che forse porterebbero ad un altro intervento militare dopo quello in Libia. Sembra che sia molto più importante e opportuno guardare in casa propria e che, pertanto, sarebbe un rischio troppo elevato puntare ad una presa di posizione netta e decisa in questo momento. Nell'ultima riunione del G8 si è parlato, molto, della crisi europea, trascurando un tema importantissimo e, sinceramente più importante, come il conflitto siriano.

Questi atteggiamenti non giovano certo a chi vuole raggiungere una soluzione pacifica del conflitto. Speriamo che almeno ci sia rimasta un po' di pietà e compassione nei centri di potere dei leader mondiali, affinché pongano davvero in primo piano la questione siriana, trovando la maniera, pacifica e condivisa, di porre fine a questo massacro quotidiano, somministrato in dosi giornaliere attraverso i mass media ad un pubblico sempre più tristemente assuefatto e interessato solo a cosa succede in casa propria.

POLEMICA '2 GIUGNO'**Forlani star Twitter: annullò parata dopo terremoto Friuli**

ROMA - Arnaldo Forlani e Twitter. Chi l'avrebbe mai detto.

Il leader democristiano diventato una star nel social network. Anzi, per dirla in gergo: è tra i trend twitter della giornata. Il motivo? Forlani nel 1976 da ministro della Difesa annullò la parata del 2 giugno dopo il terremoto del Friuli, per dirottare uomini e mezzi in soccorso delle popolazioni colpite dal sisma. E quella fetta di popolo del web, che da ieri chiede al presidente Giorgio Napolitano di adottare la stessa scelta per il sisma in Emilia, ha scovato il precedente di Forlani per perorare la causa.

All'indomani del sisma che ha colpito l'Emilia, Forlani rilancia quella scelta.

- Sarebbe opportuno sospendere la parata - spiega l'ex leader Dc - per mobilitare tutte le energie necessarie nelle zone colpite dal terremoto. Certamente la Festa della Repubblica va celebrata, ma mi limiterei ad una manifestazione simbolica, sobria come ha sottolineato il Capo dello Stato, come un omaggio all'Altare della Patria, eliminando tutto ciò che può avere anche un costo eccessivo in un momento così difficile per il Paese.

Napolitano: "No solo piangersi addosso"

PORDENONE - "L'attenzione si concentri sul da farsi nelle zone terremotate e non sia deviatata su polemiche strumentali o assolutamente secondarie su come far svolgere la rassegna militare del 2 giugno o come ricevere il corpo diplomatico straniero e le alte istituzioni l'1/6". Lo afferma il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano.

Secondo il Capo dello Stato, "anche in questo momento le istituzioni devono dare esempio di fermezza e serenità".

- Non possiamo solo piangersi addosso - ha aggiunto -. Abbiamo il dovere di dare un messaggio di fiducia. Ci sono le ragioni per farlo.

Sindacati rinviando manifestazione

ROMA - Dopo il sisma che ha colpito l'Emilia, la manifestazione nazionale di Cgil, Cisl e Uil programmata per sabato 2 giugno a Roma (sui temi del lavoro, del fisco, della crescita e del welfare) è stata annullata per decisione dei sindacati.

Sarà rinviata e molto probabilmente - secondo quanto si apprende - spostata a sabato 16 giugno.

Decreto legge del Cdm: deroga del Patto di Stabilità, copertura degli interventi con l'aumento di 2 centesimi dell'accisa carburanti e l'utilizzo di fondi resi disponibili dalla spending review

Terremoto, le vittime sono 17 aumenta la benzina, tasse rinviata

ROMA - E' salito a 17 il bilancio delle vittime del sisma che ha scosso l'Emilia. E' stato infatti recuperato il corpo del quarto operaio, un giovane di 25 anni, disperso dopo il crollo del capannone Haemotronic di Medolla, provincia di Modena.

Notte di ansia e paura nelle tendopoli per 15mila sfollati. Decine di scosse, 60 registrate dall'Istituto Nazionale Geofisica e Vulcanologia, hanno accompagnato il sonno delle migliaia di persone rimaste senza un tetto nel modenese, ma anche a Bologna e nel ferrarese, dove ci sono gli sfollati del sisma del 20 maggio.

- La situazione è critica e c'è bisogno di tutto: derrate alimentari, vestiti, prodotti per l'igiene personale, acqua - ha detto Filippo Molinari, sindaco di Medolla.

Il procuratore capo della Repubblica di Modena, Vito Zincani, ha aperto un fascicolo sui morti provocati dal terremoto.

- Tutta Italia si aspetta da noi la risposta ad una domanda: perché sono crollati miseramente edifici di recente costruzione, ed è a questa domanda che daremo risposta. Al momento non ci sono iscritti nel registro degli indagati - ha detto precisando che l'inchiesta, che ipotizza il reato di omicidio colposo, è ancora nella fase preliminare.

Su crolli e vittime le Procure di Modena e Ferrara "hanno aperto fascicoli. "Non poteva essere altrimenti - ha detto Franco Gabrielli, capo della Protezione civile - La magistratura poi dovrà valutare le responsabilità".

Il governatore dell'Emilia Romagna Vasco Errani, ha assicurato che "ora il massimo impegno e il massimo sforzo è tutto concentrato per dare accoglienza e assistenza". Il ministro dell'Interno, Anna Maria Cancellieri, ha ricordato le vittime che "sono morti sul lavoro e che in maggioranza erano operai e imprenditori".

Sul crollo dei capannoni è intervenuto anche il presidente nazionale di Confindustria, Gior-



gio Squinzi, a cui la polemica sembra "artificiosa".

- Escludo la malafede dal punto di vista imprenditoriale - ha detto -. Non dimenticate che sono morti anche degli imprenditori direttamente nel crollo.

Aiuti in arrivo

Deroga del Patto di stabilità, entro un limite definito per i comuni, delle spese per la ricostruzione e copertura degli interventi previsti con l'aumento di 2 centesimi dell'accisa sui carburanti per autotrasporto e con l'utilizzo di fondi resi disponibili dalla spending review.

Lo ha deciso il Consiglio dei ministri per far fronte al terremoto. Il governo ha stabilito l'estensione dello stato di emergenza alle Province di Reggio Emilia e Rovigo.

Il Cdm ha approvato un decreto ministeriale di rinvio dei versamenti fiscali e contributi a settembre e l'applicazione di

un decreto legge che prevede: la concessione di contributi a fondo perduto per la ricostruzione e riparazione delle abitazioni danneggiate dal sisma, per la ricostruzione e la messa in funzione dei servizi pubblici (in particolare le scuole), per gli indennizzi alle imprese e per gli interventi su beni artistici e culturali; l'individuazione di misure per la ripresa dell'attività economica.

Previsti un credito agevolato su fondo di rotazione Cdp e su fondo di garanzia MedioCredito Centrale; la delocalizzazione facilitata delle imprese produttive nei territori colpiti; la proroga del pagamento delle rate del mutuo e la sospensione degli adempimenti processuali e dei termini per i versamenti tributari e previdenziali, degli sfratti; la deroga del Patto di stabilità, entro un limite definito per i Comuni, delle spese per la ricostruzione. A copertura di questi interventi è stato deciso l'aumento di 2 centesi-

mi dell'accisa sui carburanti per autotrasporto (per tutto il 2012) e l'utilizzo di fondi resi disponibili dalla spending review.

In Cdm è stata poi decisa una giornata di lutto nazionale lunedì 4 giugno in memoria delle vittime, con bandiere nazionali ed europee a mezz'asta. Si osserverà un minuto di raccoglimento nelle scuole di ogni ordine e grado. Sono auspicate iniziative autonome da parte di associazioni di categoria del commercio per la chiusura degli esercizi durante le esequie degli scomparsi e la modifica dei programmi tv il giorno delle esequie.

Il ministro dello Sviluppo economico, Corrado Passera ha chiesto all'Unione Petrolifera di valutare l'opportunità di ridurre il prezzo dei carburanti (al netto delle imposte) per contribuire a farsi carico dell'aumento dell'accisa: "Siamo certi che in questo momento di emergenza le aziende petrolifere, uno dei comparti industriali più importanti a livello nazionale, vorranno fare la loro parte" ha detto.

Rispondendo all'invito, l'Unione Petrolifera ha sottolineato che "ogni azienda, nella propria autonomia, non potrà che valutare con la dovuta attenzione".

E se il leader Cgil Susanna Camusso non condivide la scelta di aumentare l'accisa, come anche il Codacons che la ritiene "inopportuna", il governatore regionale Vasco Errani ha detto che questa decisione "sta dentro uno sforzo che il Paese doveva fare". La Commissione europea "è pronta ad aiutare concretamente l'Italia a fronteggiare le conseguenze" del terremoto. Lo ha assicurato il presidente dell'esecutivo Ue, José Barroso, in una dichiarazione letta in italiano all'inizio di una conferenza stampa a Bruxelles, durante la quale ha annunciato che domenica si recheranno in Emilia il commissario alla Politica regionale, Johannes Hahn, ed il commissario all'Industria Antonio Tajani.

MONTI-HOLLANDE-MERKEL**Crisi: conference call tra Obama e i leader dell'Ue**

ROMA - Nuovo 'vertice', questa volta in conference call, tra gli Usa di Barack Obama e i protagonisti dell'eurozona - Mario Monti, Francois Hollande e Angela Merkel - sulla crisi dell'Europa e "l'urgenza" di veder tornare il continente a crescere.

A pochi giorni dall'incontro di Camp David dove gli Usa, ma anche tutti i grandi del G8, hanno fatto pressing sui leader Ue per una strategia all'insegna della ripresa, ieri - a sorpresa - Obama, Monti, Merkel e Hollande sono tornati a fare il punto. In vista del vertice di giugno, quel consiglio Europeo da cui sono attesi segnali per una strategia di crescita che, fermo restando il necessario rigore, ridia fiato all'economia e mandi un segnale ai mercati. Perché la situazione preoccupa, con gli spread italiani e spagnoli a livelli di guardia, la voragine del debito di Madrid alle prese con un sistema bancario sull'orlo del collasso e l'incognita Grecia che pesa su futuro dell'euro.

Sulla conference call le bocche restano cucite. Ma certo è un segnale netto del pressing di Obama, sempre più preoccupato - anche a fronte della sua campagna elettorale - del rischio che i venti che soffiano in Europa travolgano anche il nuovo continente. Non è un caso che il presidente abbia voluto confrontarsi di nuovo con i tre maggiori protagonisti dell'eurozona. Con un presidente, quello francese, che della 'crescita' ha fatto



il suo cavallo di battaglia. Ed un premier, quello italiano, che da mesi sta cercando di far breccia tra i partner per una strategia che, accanto alla disciplina di bilancio - considerata da Roma inderogabile - affianchi misure per la ripresa. A cominciare dagli eurobond, sui cui la Merkel continua a opporre il suo 'nein'. Una cancelliera sempre più isolata che ieri ha ribadito la sua

posizione, come lascia intendere una fonte del suo governo che riferendo della videoconferenza ha detto che si è parlato della necessità di bilanciare crescita e rigore. Ma che, probabilmente, ha dovuto fare i conti con un nuovo pressing Usa.

Di quegli Stati Uniti che sembrano essere rimasti delusi - secondo quanto riportava il New York Times all'indomani - di quanto emerso l'altra settimana a Bruxelles, dal vertice informale tra i 27 chiamato a fare da apripista all'appuntamento del Consiglio Ue del 28 giugno. Dal quale è uscito un accordo in chiave 'crescita' ma debole rispetto alle attese dei mercati: ricapitalizzazione della Bei, project bond e utilizzo dei fondi Ue inutilizzati - il pacchetto che i 27 hanno deciso di portare al Vertice del mese prossimo - sono segnali.

Ma non bastano di certo: l'Ue deve dimostrare di sapersi muovere davvero, con misure per proteggere i Paesi più vulnerabili di fronte alla speculazione, grazie alla solidarietà di quelli più forti. Come gli eurobond. Proposta su cui Monti ha insistito dall'inizio del suo mandato. Ma attraverso un occhio più 'benevolo', nel calcolare dal deficit, agli investimenti pubblici 'produttivi', così come ai debiti della Pa. Interventi, questi ultimi, in grado di ridare un po' di potenza di fuoco alle economie del vecchio continente.

I due fucilieri dovranno rimanere nel raggio di 10 km dal commissariato di polizia di Kochi. Le autorità del Kerala rinunciano ad insistere sull'accusa di terrorismo. Terzi: "Nessun trionfalismo"

La speranza dei Marò: concessa libertà su cauzione

NEW DELHI - Un gesto di moderazione delle autorità del Kerala - aver rinunciato ad insistere sull'accusa di terrorismo - ha aperto ieri le porte della libertà dietro cauzione per Massimiliano Latorre e Salvatore Girone che ora possono affrontare in condizioni più consone al loro status gli sviluppi del processo che li vede coinvolti nell'uccisione di due pescatori indiani. Grazie alla rapida firma della sentenza, la delegazione italiana ha subito avviato le pratiche amministrative e burocratiche che permetteranno ai due marò di uscire presto dalla Borstal School di Kochi, l'ex riformatorio in cui risiedono da alcuni giorni. La notizia è stata accolta con un sospiro di sollievo dai familiari e con pragmatismo dalle autorità italiane.

Il realismo di Terzi

Il ministro degli Esteri Giulio Terzi è stato chiaro al riguardo: "Non ci sono motivi di trionfalismi perché gli indiani stanno continuando a violare la giurisdizione italiana". La nostra strategia, quella del governo, ha spiegato, "è sempre molto attenta al risultato finale, che è quello di riportare i nostri uomini a casa". Certamente questo risultato è anche il frutto del pressing esercitato da Roma, ma va detto che il

Siria: Cina contraria all'intervento militare straniero

PECHINO - Dopo la Russia, per bocca di Liu Weimin, portavoce del suo ministero degli Esteri, anche la Cina ha reiterato la propria assoluta contrarietà all'ipotesi di un intervento militare straniero in Siria, come ventilato martedì dal presidente francese Francois Hollande, seppure a condizione che vi sia l'assenso delle Nazioni Unite. Nel corso di una conferenza stampa, Liu non si è voluto sbilanciare su eventuali misure di ritorsione diplomatiche nei confronti di Damasco, come le espulsioni degli ambasciatori siriani appena decretate da diversi Stati occidentali, dopo il massacro di civili di venerdì scorso a Hula. "Non ho sentito di alcuna ripercussione sull'ambasciata di Siria in Cina", ha tagliato corto il portavoce ministeriale cinese. Già in due occasioni Mosca e Pechino hanno bloccato con il veto risoluzioni di condanna da parte del Consiglio di Sicurezza dell'Onu. Nel frattempo anche la Turchia ha deciso di espellere l'incaricato d'affari e altri diplomatici siriani, chiedendo loro di lasciare il Paese entro 72 ore.



morale di diplomatici e militari italiani che seguono da 100 giorni la vicenda era piuttosto provato prima dell'udienza presso l'Alta Corte di Kochi a causa del 'no' incassato il giorno prima sulla questione della giurisdizione che la magistratura del Kerala ha ribadito essere indiana senza alcuna discussione. Ma già dalle prime battute

della discussione aperta dal giudice N.K. Balakrishnan si è capito che la possibilità di un accoglimento della richiesta di 'bail', appunto la libertà dietro cauzione, era davvero concreta. Ed è diventata certezza quando il rappresentante del governo del Kerala ha manifestato la volontà di rinunciare alla applicazione della Convenzione

'Sua Act' (Suppression of Unlawful Acts against the Safety of Maritime Navigation), nota anche come 'Convenzione Lauro'. Era proprio la pretesa di voler far processare i marò alla stregua di pirati l'ostacolo principale alla possibilità che il giudice dicesse sì alla fine della carcerazione giudiziaria. Preso atto del mutato atteggiamento Balakrishnan alla fine ha firmato la sospirata ordinanza.

Le condizioni da adempiere

Per trasformarsi in realtà il sogno di Latorre e Girone ha ora bisogno dell'adempimento di varie condizioni, fra cui una cauzione di dieci milioni di rupie (143.000 euro) ciascuno, assortita con la segnalazione di due garanti indiani per l'equivalente di questa somma, e un domicilio nel raggio di dieci chilometri dal commissariato di polizia di Kochi, dove dovranno presentarsi ogni mattina per la firma fra le 10 e le 11. Inoltre si chiede ai due di fornire il numero del loro cellulare e di non allontanarsi dalla zona di competenza del commissariato di Kochi. I due fucilieri dovranno consegnare il passaporto su cui ci sia un regolare visto, mentre il governo segnalerà a porti e aeroporti che i marò non possono abbandonare il Paese.

20 ARRESTI ARBITRARI

Dopo le proteste anti multinazionale in Perù



LIMA - Una calma apparente si respira a Espinar, sulle Ande sud-orientali del Perù, dove la polizia presidia in modo massiccio il territorio dopo la proclamazione dello stato d'emergenza seguita alle proteste contro l'azienda mineraria svizzera Xstrata che hanno provocato almeno due vittime tra la popolazione e decine di feriti. L'organizzazione civica 'Frente de Defensa de Espinar', sostenuta dagli abitanti e dalle autorità locali, denuncia da tempo la contaminazione dei fiumi Salado e Cañipía attribuendola al giacimento di rame di Tintaya, gestito da Xstrata, chiede un nuovo studio di impatto ambientale e che l'azienda aumenti dal 3 al 30% la percentuale di ricavi che destina volontariamente alle comunità locali in una zona ad alto tasso di povertà. Dopo i violenti scontri tra manifestanti e polizia di lunedì, la procura ha ordinato l'arresto di una ventina di persone, tra dirigenti civici e dimostranti, accusati di aver arrecato danni alle strutture dell'azienda svizzera e di aver appiccato il fuoco al veicolo di un magistrato. Tra gli arrestati figura anche il presidente del Frente de Defensa de Espinar, Herbert Huamán, fermato mentre si trovava in un centro medico parlando ai giornalisti.

Anche il Vicariato della solidarietà della Prelatura di Sicuani, organismo della Chiesa cattolica locale, conferma la notizia in circolazione dell'arresto di due suoi difensori dei diritti umani, Jaime Borda e Romualdo Tito, fermati mentre accompagnavano il giudice Hector Herrera al campo minerario di Tintaya: "Ci sorprendono le accuse della polizia, che dice di aver trovato munizioni all'interno del veicolo della Prelatura; accuse che respingiamo fermamente" si legge nel comunicato. Negli ultimi anni, il Vicariato ha seguito da vicino i negoziati tra la popolazione e i vertici dell'azienda, partecipando anche alla supervisione degli impatti ambientali derivati dalle sue attività.

Un mandato di cattura penderebbe anche sul sindaco di Espinar, Oscar Mollohuana, che ha fatto sapere di trovarsi "in clandestinità" per evitare la detenzione almeno fino a quando non avrà garanzie di un "giusto processo". La presidenza del Consiglio dei ministri ha intanto informato che anche le Forze armate sono state autorizzate a intervenire in appoggio alla polizia per garantire il normale funzionamento dei servizi pubblici essenziali, bloccati da dieci giorni dallo sciopero indetto dai dirigenti civici.

ASSANGE

Corte suprema britannica: sì all'extradizione in Svezia

LONDRA - Con cinque voti a favore e due contrari, la Corte suprema britannica ha appoggiato l'extradizione di Julian Assange in Svezia. Il massimo tribunale del Regno Unito, a cui si erano rivolti i legali del fondatore di WikiLeaks, ha confermato che il 40enne dovrà quindi tornare nel Paese scandinavo per affrontare le accuse di presunte, ma non ancora dimostrate, molestie sessuali avanzate da due donne, che hanno denunciato di aver subito abusi durante una visita del giornalista australiano in Svezia nel 2010. Tribunali di prima istanza avevano approvato l'extradizione già due volte. La procura svedese ritiene che il mandato d'arresto sia valido e debba essere rispettato. Tuttavia, le autorità svedesi non hanno ancora formulato le accuse nei suoi confronti.

Il presidente della Corte britannica, Nicolas Phillips, ha ammesso che il caso "non è stato facile da risolvere", ma il tribunale alla fine ha stabilito "che la richiesta di estradizione è legale e di conseguenza ha respinto il ricorso". Assange non sarà comunque estradato subito. Al termine dell'udienza, il suo avvocato, Dinah Rose, ha affermato che la sentenza si basa su prove di cui non si è discusso durante il processo e ha chiesto tempo per poter studiare meglio il verdetto con l'intenzione di riaprire il caso. Phillips ha detto che darà a Rose 2 settimane per decidere. Se la Corte suprema si rifiuterà di rivalutare la sentenza, il giornalista potrebbe presentare un appello alla Corte europea dei diritti dell'uomo. Assange è diventato noto nel 2010 quando il sito da lui fondato aveva diffuso centinaia di migliaia di documenti segreti del governo e dell'esercito Usa, tra cui un video in cui si vedevano soldati americani in Iraq sparare da un elicottero a un gruppo di civili e giornalisti scambiati per insorti.

COLOMBIA

Langlois liberato dalle Farc: "Trattato con rispetto"

SAN ISIDRO - Il giornalista francese Romeo Langlois è stato liberato dalle Farc dopo oltre un mese di prigionia. Una delegazione di diplomatici, tra cui il francese Jean-Baptiste Chauvin e l'ex senatrice colombiana Piedad Cordoba, è arrivata ieri in Colombia in vista del rilascio annunciato. Il reporter era stato sequestrato lo scorso 28 aprile, durante una missione antidroga dell'esercito che stava seguendo. Negli scontri avevano perso la vita tre soldati e un ufficiale di polizia, mentre il giornalista era rimasto ferito al braccio sinistro. Langlois, parlando ai giornalisti, ha detto di esser stato "trattato con rispetto, mai legato e ben nutrito". La consegna è avvenuta a pochi chilometri di distanza dal luogo in cui il giornalista era stato rapito, nello Stato meridionale di Cauca. Il corrispondente di France 24 ha una ferita al braccio ma è apparso in buone condizioni.

Per garantire la sicurezza della sua liberazione, l'esercito aveva sospeso le ope-



razioni nella zona, come richiesto dai sequestratori.

Terre sottratte, governo sotto accusa

Il governo del presidente Juan Manuel Santos non ha restituito "un solo ettaro" delle terre sottratte ai 'campesinos' dai gruppi armati illegali, limitandosi a distribuire titoli di proprietà su lotti mai assegnati o sequestrati ai narcotrafficienti: questa l'accusa rivolta dallo schieramento di opposizione Polo Democrático Alternativo (Pda) durante un dibattito pubblico al Senato trasmesso in diretta dalla tv

di Stato in merito a uno dei principali obiettivi che si è prefissata l'attuale amministrazione a beneficio delle vittime del conflitto interno.

"Il governo o induce all'errore o non dice la verità chiamando restituzione misure che non lo sono e questo è di una gravità inaudita" ha detto il senatore del Pda Jorge Enrique Robledo, che da tempo denuncia falle nell'ambizioso programma di restituzione delle terre voluto da Santos. Secondo dati ufficiali, dall'agosto 2010 fino al marzo scorso l'esecutivo ha "restituito"

850.000 ettari di terra ai legittimi proprietari ma secondo Robledo "nessuno corrisponde a terre rubate ai contadini, bensì ad altre figure legali".

Anche Iván Cepeda, deputato del Pda, ha messo in risalto le incongruenze nel piano del governo, sottolineando che "non è chiaro neanche quante siano le terre sottratte, sei, dieci o 14 milioni", menzionando le cifre contenute in diversi studi confrontate con quelle riportate dalle organizzazioni a tutela delle vittime del conflitto. Nella controversia sui dati, anche Yamilé Salinas, consulente dell'organizzazione non governativa Indepaz ha messo in dubbio l'esito del cosiddetto Piano d'emergenza lanciato alla fine del 2010 e concluso nel dicembre scorso. L'obiettivo del piano era la restituzione di 312.000 ettari a 130.487 famiglie "ma non ha avuto risultati", ha detto Salinas, osservando che "c'è confusione sui diversi aspetti legali legati al tema della terra".



I partenopei potrebbero essere esclusi dalle competizioni europee a causa del tentativo di combine, confessata ai magistrati, di Matteo Gianello, portiere di riserva azzurro per sette anni.

Il Napoli trema Caso Gianello mette a rischio l'Europa

NAPOLI - Dopo i giorni dell'esultanza, arrivano per il Napoli i giorni della paura. Perché quello che non è riuscito alla Juventus degli invincibili potrebbe riuscire a Mattia Gianello, da Bovolo, Verona: il Napoli che ha conquistato sul campo l'Europa League vincendo la finale di Coppa Italia (il quinto posto in campionato significava preliminari) potrebbe vedersi infatti escluso dalle competizioni europee a causa del tentativo di combine, confessata ai magistrati, di Matteo Gianello, portiere di riserva azzurro per sette anni, dal 2004 all'estate 2011. La giornata, comunque, non ha solo riservato cattive notizie al club azzurro: Mazzarri, infatti, ha incontrato ieri a Roma il presidente De Laurentiis il quale gli ha praticamente dato fiducia

per un altro anno, dopo che nei giorni scorsi non erano mancate chiare frecciate a mezzo stampa.

"Sono molto soddisfatto. Abbiamo parlato a lungo e a 360 gradi, analizzando la stagione appena conclusa e gettando le basi per la programmazione della prossima", ha fatto sapere De Laurentiis.

"Insieme al presidente abbiamo condiviso la necessità di continuare a lavorare per la crescita del Napoli - ha commentato Mazzarri - con acquisti mirati a rafforzare la rosa nel rispetto del fair play finanziario e delle opportunità che il mercato offrirà, sulla scorta di quello che abbiamo fatto nell'ultimo triennio". Tornando alle noie giudiziarie, è stato accertato che Gianello tentò di pilotare la partita contro la Sampdoria

del campionato 2009/2010, a Genova, cercando di corrompere Cannavaro e Grava. Tentativo vano visto che, a suo stesso dire, i due risposero mandandolo a quel paese. Il problema, però resta e potrebbe coinvolgere anche il Napoli. All'articolo 2 comma sette del regolamento dell'Europa League, infatti, si legge che per essere ammessi alla competizione una società: "non deve essere stata coinvolta direttamente e/o indirettamente in alcuna attività mirata a combinare o influenzare il risultato di una partita a livello nazionale o internazionale".

Quell'indirettamente potrebbe creare grossi problemi al Napoli, traducendosi in una responsabilità oggettiva che potrebbe lasciarlo fuori dall'Europa per il prossimo anno. Un possibilità che c'è,

anche se getta acqua sul fuoco Mattia Grassani, esperto di diritto sportivo e avvocato del Napoli.

"L'esclusione non sarebbe affatto - spiega - automatica. Il regolamento dell'Europa League pone come condizione per l'ammissibilità al torneo il non essere stati coinvolti direttamente o indirettamente in illeciti sportivi, ma lo statuto dell'Uefa attribuisce, all'articolo 50, alla Uefa stessa un potere discrezionale, da valutarsi caso per caso".

L'ultima parola, secondo l'interpretazione del legale, spetterebbe quindi al Comitato Esecutivo dell'Uefa che dovrebbe valutare "anche in base alla gravità dei fatti e alla singola fattispecie". "Non si è - ha concluso Grassani - di fronte a un fatto conclamato di illecito sportivo ed è escluso alcun coinvolgimento societario. Dovrebbe essere difficile estromettere il club dal torneo quando tutta la dirigenza è estranea".

In caso di esclusione del club vincitore della coppa nazionale, l'Uefa assegna il posto alla squadra immediatamente successiva in classifica: in questo caso la Roma o, visto che rischia pure la Lazio, il Parma.

PLAY OFF SERIE B

La Sampdoria fa un passo verso la A

GENOVA - La Sampdoria ha fatto un passo avanti verso la serie A. Il 2-1 ottenuto col Sassuolo vale molto di più di quanto il risultato non dica anche perché i blucerchiati, pur vincendo in rimonta, hanno davvero meritato il successo.

Ora nella gara di ritorno toccherà al Sassuolo fare la partita perché un pareggio qualificherebbe la squadra di Iachini.

La gara si è aperta non con uno, ma con ben 5 minuti (spontanei) di silenzio di tutto lo stadio in segno di cordoglio per le vittime del terremoto in Emilia. Un momento di grande intensità emotiva che ha particolarmente unito le due tifoserie. In campo, poi, le squadre hanno dato vita ad una gara combattuta, emozionante e di rara intensità per la serie B.

La Sampdoria ha preso in mano le redini del gioco, ma è stato il Sassuolo il primo a colpire. Al 31', per un fallo in area di da Costa su Boakye lanciato a rete, ha sbagliato un rigore con Sansone. Ma quattro minuti dopo ha segnato, complice Pozzi che ha deviato nella sua rete un colpo di testa di Missiroli.

La reazione dei blucerchiati è stata rabbiosa, al punto che la Sampdoria è riuscita a pareggiare prima dello scadere: Eder, tra i migliori in campo, ha approfittato di un pasticcio difensivo per siglare l'1-1.

Nella ripresa la squadra di Iachini ha dominato gli avversari. Il gol del 2-1 è arrivato al 10' grazie a Pozzi che ha deviato di testa un perfetto traversone di Eder dalla destra. In più occasioni, poi, i blucerchiati hanno sfiorato il 3-1, tenendo il Sassuolo sotto una pressione costante. Ma hanno accumulato molti gialli: Da Costa, Gastaldello, Eder, Foggia e Pozzi saranno diffidati. Per la partita di ritorno, in programma sabato, è ancora da confermare che si giochi al Braglia di Modena.

Il Verona non c'è, Varese adesso sogna

VARESE - Importantissimo e forse decisivo passo avanti del Varese che nel primo match d'andata della semifinale promozione batte l'Hellas Verona 2-0 pensando alla gara di ritorno con maggiore calma. Ci si aspettava un Verona scatenato, alla ricerca del gol in trasferta e invece a fare la partita è il Varese di mister Maran. Impressionante la forma fisica dimostrata dal Varese, sempre in grado di giocare su alti ritmi per tutti e novanta i minuti. L'inizio dei padroni di casa è devastante con un paio di azioni pericolose, un pressing asfissiante e il gol di Kurtic su calcio di punizione dal limite dopo appena tre minuti di gioco.

L'Hellas non riesce a reagire. In avanti il trio schierato da Mandorlini non riceve palloni e a mancare è soprattutto il centrocampo. Decisiva per Verona una forma fisica ai minimi storici. La benzina per i veronesi è finita e il Varese ne approfitta limitandosi nei minuti finali a gestire il vantaggio in attesa della ripresa.

Mandorlini si affida agli stessi undici del primo tempo ma la storia non cambia nemmeno nella ripresa. Il Varese gestisce il risultato e costruisce le migliori cose, grazie soprattutto al contributo dell'ottimo Corti, vero faro a centrocampo, e il veloce De Luca in attacco, bravo a tenere palla e conquistare calci di punizione pericolosi. Per il Verona l'ingresso in campo di Bjelanovic è aria fresca ma non basta. Nel momento decisivo del match, a quindici dal termine il Varese prova l'affondo finale in vista della gara di ritorno al Bentegodi e colpisce. Stavolta è Terlizzi a farsi trovare pronto in area e battere Rafael con un colpo di testa sugli sviluppi di un calcio d'angolo. È il gol che chiude il primo round di una sfida che nonostante il doppio vantaggio del Varese resta più che aperta. A preoccupare la forma fisica del Verona ma al Bentegodi la storia sarà sicuramente diversa.

Appuntamento quindi a sabato con l'ultimo atto che deciderà le due finaliste che si giocheranno l'ultimo posto per la massima serie. Il Verona ha mancato il primo appuntamento, Varese può davvero sognare.

EURO 2012

Azzurri, ecco la foto ufficiale



FIRENZE - Sorrisi, scherzi e buon umore. I giocatori dell'Italia hanno posato a Coverciano con le nuove divise, di gioco e di

rappresentanza che useranno ai prossimi Europei in Ucraina e Polonia, per le foto ufficiali.



PROMOCIÓN



CEVICHE DE SALMÓN 108,80 Bs.
CARPACCIO DEL CARDENAL 138,80 Bs.
PLUMAS AL SALMÓN 118,80 Bs.
CANNELLONI DE SALMÓN 118,80 Bs.
RISOTTO AL SALMÓN 118,80 Bs.
CAZUELA DE SALMÓN 118,80 Bs.

FILETE DE SALMÓN (GRILLE, MOSTAZA, AL LIMÓN, AL AJILLO, MEUNIER) 108,80 Bs.
FILETE DE SALMÓN ALLE VONGOLE 128,80 Bs.

Av. Principal del Bosque Quinta Careli
Tlfs: 731.00.98 - 731.01.60 Fax: 731.17.55

La delegazione di ginnastica artistica del Centro Italiano Venezuelano di Caracas ha stravinato nella 'XX Copa aniversario amigos de la gimnasia'



Le farfalle azzurre continuano a volare

CARACAS - Bellissimo successo della selezione di ginnastica artistica del Centro Italiano Venezuelano di Caracas nella 'XX Copa aniversario amigos de la gimnasia', che si è disputata lo scorso fine settimana nel club di Prados del Este. Grandissima prova delle 'farfalle' azzurre: come dimostrano i punteggi ed il medagliere le ragazze del Civ hanno letteralmente dominato il torneo, confermandosi senza alcun dubbio la squadra più forte. All'evento hanno partecipato circa 300 atlete provenienti da 16 club della capitale. Oltre alle padrone di casa, si sono sfidate durante i tre giorni della competizione: Colegios Madre Matilde, Claret, San José de Tarbes, Cristo Rey, Santa Rosa de Lima, San Ignacio de Loyola, Mater Salvatoris, Champagnat, El Angel, Simón

Bolivar, IEA, Instituto Escuela, Pedagógico de Caracas, Club Only for Kids e Club Trinidad.

Le ginnaste sono state giudicate da 8 giudici tesserati dalla 'Federación Venezolana de Gimnasia'. Le atlete si sono sfidate in: salto, volteggio, parallele asimmetriche, trave di equilibrio, corpo libero nei livelli 1, 2, 3, 4, 5, 6 e 7.

Le farfalle azzurre nella 'XX Copa aniversario amigos de la gimnasia' hanno racimolato a livello individuale un bottino di 26 medaglie d'oro, 30 d'argento e 56 di bronzo, mentre nella modalità 'All around' 6 medaglie d'oro, 6 d'argento e 5 di bronzo.

La lista completa della delegazione azzurra: Sabrina de Petris, Giosi Schillaci, Valeria Aquino, Alessandra Tuozzolo, Dariana

Salvatorelli, Eugenia Verlezza, Fabiana Verlezza, Adriana Lacava, Isabella Lacava, Alessandra Di Mise, Krizia Pinto Massaro, María Corina Mitacchione, Samantha Mahagin, Bárbara Malfitano, Fabiana Genua, Isabella Márquez, Arianna Savino, Alicia Savino, Angela Savino, Leonora Solano, Antonella Palumbo, Gabriella Navarro, Anna Federica Capobianco, Victoria Montenegro, Nohelia Da Silva, Claudia Malfitano, Claudia Cedeño, Ariana Leañez, Alessandra Lacasella, Agatha Rossi, Albany Rossi, Gabriela Genua, Adelle Zapata, Ma. Fernanda Spina, Emiliana Sánchez, Alexandra Consentino.

Passata la pagina della 'Copa amigos de la gimnasia' le azzurre si stanno preparando per le prossime gare in cui saranno impegnate nel 2012.

TENNIS

Roland Garros, l'Italia sogna ancora



ROMA - Tre su tre. L'Italia vola al terzo turno al Roland Garros con Sara Errani, Andreas Seppi e Flavia Pennetta. All'appello manca soltanto Fabio Fognini. Il suo match contro il serbo Trocki è stato sospeso in serata per pioggia in perfetta parità (3-6 6-2 per l'azzurro). Seppi conquista il pass per il terzo turno al termine di una maratona di cinque set. Il kazako Kukushkin è stato un osso davvero duro: 6-7, 6-2, 2-6, 6-1, 6-2 per l'azzurro, che così uguaglia il miglior risultato di Wimbledon 2008 e 2009 e Us Open 2009. L'altoatesino attende lo spagnolo Verdasco, che ha superato il lussemburghese Muller centrando così anche la certezza delle qualificazioni olimpiche.

E' invece una prima volta per la Errani, che nel 2011 si era fermata al secondo turno e fino a due anni fa era sempre stata eliminata all'esordio proprio nello Slam che si gioca sulla sua superficie preferita, la terra rossa, mentre negli altri tre tornei maggiori ha raggiunto i quarti agli Australian Open e almeno il terzo turno a Wimbledon e agli US Open. Netto il suo successo sulla Oudin (6-2, 6-3). Domani l'avversaria sarà la serba Ana Ivanovic, che ha superato l'israeliana Shahar Peer. Davvero una brutta cliente, insomma il match si preannuncia aperto. Convincente anche la vittoria della Pennetta, che non ha avuto problemi contro la qualificata Alexa Glatch. Ventidue anni, californiana, l'americana è stata coinvolta in un incidente automobilistico nel novembre 2005, rimanendo ferita, con il polso destro e il gomito sinistro fratturati. Le furono necessari otto mesi prima di tornare a giocare a tennis. Attualmente è n.190 del ranking. Sorte ancora peggiore è toccata al connazionale Brian Baker, la cui favola è finita ieri. L'americano è stato eliminato dal francese Gilles Simon.

L'edizione 2012 di Parigi diventa la pagina più nera per le sorelle Williams. Venus non fa molto meglio di Serena: la sua corsa si ferma al secondo turno contro Agnieszka Radwanska (6-2, 6-3). Un risultato tutt'altro che clamoroso questa volta visto che la forte polacca, n.3 del torneo. Una sorpresa solo a metà la vittoria invece di Petra Martić su Marion Bartoli, testa di serie n.8. La croata ha battuto la tennista francese meno amata di Francia in tre set con il suo tennis brillante e a tratti spettacolare. E' una delle rivelazioni del torneo.

A parte le Williams non ci sono state altre sorprese. Bene la n.1 del mondo Victoria Azarenka, anche l'australiana Samantha Stosur ha avuto pochissimi problemi. Più che convincente è stata anche Ana Ivanovic.

Nel maschile Roger Federer inanella un altro record: con la sua vittoria n.234 (50 solo a Parigi) lo svizzero supera Jimmy Connors come numero di successi in Slam. Avanza anche Novak Djokovic, che se vince Parigi diventa il primo giocatore degli ultimi 43 anni a vincere tutti e quattro i tornei maggiori nella stessa stagione. Qualificato al terzo turno anche il ceco Tomas Berdych, si ferma invece il cammino dello spagnolo Ferrero, trionfatore a Parigi nel 2003, sconfitto dal talento croato Cilic. Vince anche l'argentino Del Potro, ma il suo ginocchio sinistro lo tiene in allarme.

Oggi, oltre a Fognini, torna in campo la Schiavone, contro la bulgara Pironkova. L'Italia al Roland Garros continua a sognare.

LONDRA 2012

Montano scricchiola, Olimpiadi a rischio

ROMA - Brutte notizie per Aldo Montano. Lo schermidore, che si è laureato campione del mondo nella sciabola nel 2011, si è infortunato sabato nella finale degli Assoluti italiani di Bologna. La risonanza a cui è stato sottoposto ha evidenziato "la lesione muscolare - ha spiegato il medico federale Antonio Fiore -, ma a causa di un grande ematoma nella zona interessata, non è possibile, ad oggi, poter valutare la reale entità della lesione stessa. Ecco perché è fondamentale che Aldo stia fermo in questi giorni, per permettere il riassorbimento dell'ematoma". Impossibile, quindi, per Aldo poter prendere parte agli Europei di scherma in programma a Legnano dal 15 al 20 giugno. La speranza è, ovviamente, che questo periodo di riposo forzato permetta a Montano di recuperare al meglio e di presentarsi in forma a Londra.

Difficile, però, fare una previsione. Bosgna aspettare una decina di giorni quando "Torneremo ad effettuare gli esami specifici e, in maniera sinergica tra lo staff medico federale e Villa Stuart, andremo a definire i tempi di recupero".

Perché ciò che conta non è solo la " guarigione biologica, ma anche di riabilitazione sul piano tecnico e di condizione", chiude il dott. Fiore.



L'agenda sportiva

Giovedì 31

-Tennis, giornata Roland Garros
-Basket, playoff NBA
-Basket, LPB: Trotamundos-Marinos (finale, gara 5)

Venerdì 1

-Tennis, giornata Roland Garros
-Basket, playoff NBA

Sabato 2

-Basket, playoff della NBA
-Tennis, giornata Roland Garros
-Calcio, Uruguay-Venezuela (qualf. Mondiale)

Domenica 3

-Tennis, giornata Roland Garros
-Moto, Gp Cataluña

Lunedì 4

-Tennis, giornata Roland Garros
-Calcio, U21: Irlanda-Italia

Lunedì 5

-Tennis, giornata Roland Garros



Il nostro quotidiano

Una proposta gastronomica di sapori universali

Esperienze mistiche nel Ristorante Magma

Magma è il nome di un nuovo ristorante inaugurato recentemente in Altamira. Magma, come la lava che sprizza dal cratere di un vulcano e che arriva a suscitare un'esperienza mistica.

Per nutrire sia il corpo che l'anima, lo chef Yovanni Raniolo è riuscito a fondere la cucina asiatica, mediterranea e afrodisiaca creando un'offerta gastronomica che rappresenta l'universalità di sapori. E così, mentre il palato degusta il cibo ci si sente trasportare in un vortice di sensazioni, profumi e sapori. Raniolo si è formato in Europa, Asia e Africa, in particolare in Sicilia, a Barcellona, in Grecia, Portogallo, India e Marocco, acquisendo una vasta esperienza nella preparazione di ricette mediterranee, asiatiche e fusione molecolare.

La cucina di Magma si pone come obiettivo che il commensale viva un'esperienza mistica e indimenticabile, stimolando tutti i suoi sensi. Magma Fusion Cuisine porta a Caracas una nuova proposta che combina disegno di interni, arte decorativa e piatti innovativi creando un ambiente gradevole e seducente. Nell'area Lounge si servono squisiti cocktail. Quindi non perdiamo l'opportunità di vederci a Magma, nell'Avenida San Juan Bosco, edificio Torbes, Planta Baja, urbanización Altamira.



David Bastidas y Carolina Cruz (l'amministratrice di Magma)

El Menú

Algunos de sus platillos son:

Romance en el Caribe: Serpentina de pargo, rellena de vegetales bañados en una salsa de frutos del mar con un ligero toque de perlas de tapioca.

Sopa para Enamorados: Vegetales en dados cocidos en un fondo fumet (caldo de pescado), decorado con pescado grillado y esferas de arroz jazmín.

Misterio de Eros: Mezclum de lechugas con un toque de aguacate, salmón y gambas ahumadas, aderezadas con una salsa de morrón y piñones.

Placer Profundo: Suprema de ave al grill rellena con vegetales salteados, bañada con salsa de fresa y morrón, con un espejo de chocolate venezolano y fideos de semillas de amapolas.

I consigli di Impornac

Olio alla Rucola

L'olio alla rucola è ottimo per dare profumo a insalate, roast beef, bruschette e piatti che hanno bisogno di un tocco discreto di sapore.

Prepararlo è facile, basta possedere un pestello, olio extravergine d'oliva, sale grosso e una manciata di rucola

- pestare con un cucchiaino di sale grosso una manciata di foglie tenere di rucola
- aggiungere dell'olio d'oliva extravergine e

schiacciare ancora la rucola
- versare l'olio che avrà preso un bel colore verde attraverso un colino in una oliera
- utilizzare l'olio entro un mese perchè potrebbe irrancidire
* in fondo al colino rimarrà un patè di rucola che si potrà utilizzare direttamente sulla pizza, nei sughi su pomodoro, amalgamato a formaggio molle, sulla bistecca, sulle uova strapazzate ecc.

Comercial Impornac, C.A.

Vi aspettiamo da Lunedì a Sabato nell'Av. B tra Av. Repubblica e Av. Lucas Mancano, Qta. Lourdes Urb. El Pinar, parallelo all'estac. della Chiesa Coromoto del Paraiso.

I nostri telefoni: 0212-452.65.65 - 452.08.41

APERTO ANCHE LA DOMENICA FINO ALL'1 DEL POMERIGGIO

RITAGLIA QUEST'AVVISO E AL PRESENTARLO AVRAI SCONTI SPECIALI

La regola della cucina fusion è di non avere regole

Di sposare qualsiasi ingrediente commestibile della tradizione asiatica, con quello di qualsiasi altra cucina del mondo. E viceversa. L'importante è che ogni singolo elemento non sia, ovviamente, in contrasto chimico con un altro. Per il resto, l'improvvisazione è lasciata alla fantasia dello chef che, più è stato esposto a contaminazioni etnico-culturali, più sarà in grado di interpretare questa nuova cucina. Già, perché impararla dai libri non funziona molto.

La Fusion cuisine, a guardare bene, non è neanche strettamente asiatica, bensì appartiene all'ibrido del Pacific Rim, a quell'area di paesi le cui coste si affacciano sul Pacifico di cui l'Asia è una parte importante, ma la cui cultura si stempera alle influenze polinesiane, australiane, hawaiane, californiane. Buffo, come le rivoluzioni nascono spesso di fronte al mare.

Questa nuova frontiera della cucina fa uso, da una parte, di antichi strumenti tradizionali come la pentola wok, dall'altro delle infinite possibilità offerte dalle più recenti tecnobiologie agricole - da colture idroponiche all'allevamento di pesci, molluschi, crostacei in condizioni ambientali sotto controllo - che non solo ne garantiscono la pulizia, ma anche la freschezza e soprattutto la disponibilità continua. I trasporti aerei ne permettono, poi, la quasi istantanea presenza su mercati lontani. E questo agevola l'interscambio di prodotti che, una volta, si conoscevano solo per averne letto in resoconti di viaggi esotici. La cucina francese è stata la prima vittima illustre di questa ondata fusion, anche se, storicamente, questa tendenza si riallaccia proprio alla meteora nouvelle cuisine. Quest'ultima nasceva, a sua volta, sulle fondamenta della cucina giapponese e ha lasciato, nel mondo, strascichi di avventori affamati dal sadismo di cuochi avidi di sfruttare una moda passeggera, che si arricchivano servendo una triglia e facendola pagare come una cena per quattro al Savini.

La supremazia delle crepes e dello stufato di manzo francese era già stata offuscata, da tempo, dalla cucina italiana e dalla sua adattabilità alle diverse condizioni culturali e ambientali di ogni angolo del globo. Soprattutto da quella toscana che essendo una cucina rustica, come lo è fondamentalmente quella americana, non lascia spazio a nessun esotismo.

Acérquese a disfrutar el estilo sencillo y casero de la comida Italiana

TRATTORIA
Il Giardino

VENEZIA
MILANO
ROMA
NAPOLI
BARI
PALERMO

CCCT, P.B. Sector El Pueblito
Telf.: 959.5560